



Dalla gita turistica per auto e biciclette alle grandi prestazioni delle "sport" di oggi

La Trento - Bondone è una competizione che vanta una storia lunghissima. L'edizione inaugurale venne disputata il 5 luglio 1925 ma si trattò, come riferisce la cronaca locale, di una "gita cronometrata per automobili e motociclette". Vi parteciparono infatti 16 moto, 2 biciclette a motore e 11 automobili. Il vincitore di quest'ultima categoria risultò l'ingegner Ruggero Menestrina, che tagliò il traguardo in località Vaneze in 21' e 57", alla media di 35,352 km orari. Il successo della gara fu tale da indurre i dirigenti dell'Automobile Club Trento a organizzarla anche nell'anno seguente, tagliando però un bel pezzo del percorso e fissando il traguardo nel sobborgo di Sardagna. Poco a poco, passo dopo passo, ogni anno la gara è cresciuta sempre più. Sia come importanza, sia come numero degli iscritti. A fermare questa ascesa furono le guerre, anni bui nei quali la corsa si arrestò, ma solo per pochi anni.

La Trento - Bondone, tornò in auge nel 1950, vincitore Salvatore Amendola, in quello che resterà uno dei più romantici episodi sportivi del Trentino: la Stella Alpina, manifestazione automobilistica di turismo veloce della quale l'ascesa al Bondone era l'ultima impegnativa salita cronometrata. Dal 1951 al 1955 la gara si corse addirittura in due edizioni: la primaverile e l'estiva, ultimo atto appunto della Stella Alpina, che nel 1955 concluse la propria vivace e breve esistenza, forzatamente cancellata dal "boom" dell'automobilismo turistico, che non poteva più permettere la chiusura dei favolosi itinerari dolomitici.

Ad iniziare dal 1958 la «Trento - Bondone» entrò nell'Olimpo delle classiche corse internazionali, assumendo l'ambita etichetta di prova valida per il Campionato d'Europa della Montagna, da tutti, tecnici e piloti partecipanti, definita la più bella e impegnativa fra le corse europee in salita. Fu la consacrazione della competizione: arrivarono le grandi marche (Porsche, Ferrari, Bogward, Abarth, March BMW, Lola BMW) ed anno dopo anno la sfida diventò sempre più un evento. Negli anni Sessanta si susseguirono duelli epici sui tornanti del Bondone, anno dopo anno i primati vennero riscritti e, nel 1970, arrivò anche un'altra "prima volta". Ovvero quella della finora unica vittoria di un pilota trentino a Vason: il roveretano Antonio Zadra, dominatore con il tempo di 11'43"47.

Gli anni Settanta videro esplodere ben presto il mito di Carlo Nesti: nel 1975 conquistò il primo di sei successi consecutivi, ai quali se ne aggiunsero altri due nel 1990 e nel 1993. Questi furono anche gli anni della nascita della Scuderia Trentina, che, dopo sette anni di interruzione forzata (dal 1981 al 1988) restituì impulso e splendore alla competizione. Dal 1994 al 1996 il dominatore è stato il pugliese Pasquale Irlando, che nel 1995 è riuscito anche ad abbassare il primato di Nesti mentre, nel 1996, è stato il primo ad infrangere il muro dei 10 minuti: 9'53"80. Nel 2001 il successo ha arriso al toscano Franco Cinelli, nel 2002 a Andrea De Biasi, nel 2003 ancora a Pasquale Irlando (per la sesta volta), nel 2004 nuovamente a Franco Cinelli e nel 2005 a Denny Zardo.

Dall'edizione 2006 la «Trento - Bondone» è rientrata anche nel calendario del Campionato Europeo, un salto di qualità che ha permesso di raggiungere numeri record in fatto di iscrizioni. Quell'edizione è andata a Simone Faggioli, la prima del pilota fiorentino sul tracciato trentino, che ha dovuto attendere quattro anni per ripetersi. Nelle due edizioni successive (2007 e 2008) a salire sul gradino più alto del podio è stato Lionel Regal (capace nella circostanza di fissare il nuovo record) e quindi nel 2009, assente il transalpino, l'onore toccò a David Baldi, poi anche campione italiano assoluto. Nel 2010, come ricordato, il Bondone ha incoronato nuovamente Faggioli, che nella circostanza è riuscito anche ad abbattere il limite (9'32"65 alla media di quasi 109 kmh) di Regal. Il francese, purtroppo, non avrebbe più avuto alcuna possibilità di "rilanciare", dato che Lionel morì nel 2009 in un incidente qualche settimana

dopo la competizione trentina. Nello stesso anno, a dicembre, la Scuderia Trentina ha l'onore di ospitare la premiazione ufficiale del Campionato Europeo, diventando per tre giorni la capitale continentale del motorismo. Nel 2011 Simone Faggioli trionfa sul Monte Bondone per la terza volta ed entra prepotentemente nel novero dei grandi delle corse il salita in virtù del secondo record assoluto (9'23"19), abbattendo il muro dei 110 kmh di media. Sempre nel segno del campione toscano l'edizione 2012, disputata con temperature elevatissime: Simone è riuscito comunque ad avvicinarsi al proprio record, staccando di 24 secondi il compagno di scuderia Camarlinghi e di 33 uno straordinario Christian Merli, capace di rimanere sotto i 10 secondi al volante della piccola Radical.

Infine i "botti" del 2013: Simone Faggioli si aggiudica per la quinta volta la gara, stabilendo il nuovo record con il tempo di 9 minuti, 20 secondi e 48 centesimi. Secondo, con il suo miglior crono di sempre (9'28"51), Christian Merli, seguito dal ceco Milan Svoboda (Lola 99), che è salito sul terzo gradino del podio.

Trento, 1 luglio 2014